



Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto

Da **Inventario delle Zone Umide costiere della Sardegna** dell' [Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto](#)

Stagno di Calich

<i>Parametri geografici</i>	<i>Norme e proposte di tutela</i>
Provincia Sassari	Sito Ramsar
Comune Alghero	Sito Natura 2000 SIC ITB030038
Coordinate 40°36'N; 08°18'E	Piano Paesaggistico Regionale Ambito 13 - Tavola 458_II, 478_I
Rif. I.G.M.I. Fg. 458 sez. II; Foglio 478 sez. I	Riserva naturale (ex L.R. 31/1989)
Superficie 46 ha	Istituti venatori: Oasi di protezione faunistica e di cattura
Proprietà Demaniale	
Codice INFS SS1703	Note:

Tipologia - Sistema stagnale e lagunare legato all'emersione di barre sabbiose.

Caratteristiche generali - Presenza di un esteso cordone di spiaggia e di un sistema dunare. Ricche fitocenosi nella porzione palustre temporaneamente inondata, tra le quali diffuse formazioni alofitiche.

ASPETTI GEOMORFOLOGICI ED IDROGEOLOGICI

Il bacino lagunare di Calich è situato nella costa nord-occidentale della Sardegna, a nord dell'abitato di Alghero.

Dal punto di vista geologico, lo Stagno di Calich poggia su terreni di varia età e natura: in prossimità di Fertilia affiora il basamento carbonatico cretaceo; verso nord le incisioni fluviali che si innestano nello stagno mettono in evidenza il substrato mesozoico spianato su cui poggia una

spessa copertura travertinoso-sabbiosa di età quaternaria; nella parte orientale, invece, il substrato mesozoico è ricoperto da arenarie eoliche, spesso a stratificazione incrociata, del Pleistocene. Di natura vulcanica risulta, infine, l'Isola della Maddalena posta a circa un chilometro al largo dell'Ospedale Marino, in località S. Giovanni.

Si tratta di uno stagno-laguna dalla forma allungata in direzione NW-SE, disposto parallelamente alla costa, con una superficie totale di circa 100 ha che oscilla nelle diverse stagioni in rapporto agli afflussi di acqua dolce. Anche la profondità è variabile raggiungendo i 50 cm nella parte orientale, di natura stagnale anche con fenomeni di impaludamento, e 1.5 m nella zona occidentale, a carattere più spiccatamente lagunare.

L'area stagnale può essere divisa in due settori distinti: il Calich vero e proprio che va dall'estremità occidentale alla foce dei Rio Barca, e il Calighet (piccolo Calich), più stretto, che va dalla foce del Rio Barca all'estremità sud-orientale.

Nel complesso lo Stagno di Calich comprende l'intero arco di litorale tra il promontorio di P.ta del Gall a NW, prossimo all'abitato di Fertilia, e la località di S. Giovanni a SE. Verso il mare è costeggiato da un grande cordone litorale costiero con dune più o meno regolari fossili o attuali (spiaggia di Maria Pia).

Lo Stagno di Calich comunica con il mare attraverso una bocca naturale costituente il grande canale di Fertilia, largo 60 m e profondo 2 m, in corrispondenza del quale si registrano anche i maggiori valori della profondità delle acque.

L'area umida del Calich ha tre collettori idrici principali: il Rio Barca, il Canale Oruni e il Rio Calvia.

Il più importante è il Rio Barca, con gli affluenti Rio Filibertu, Rio Sassu e Rio Serra, che si immette quasi al centro della laguna. Il Canale di Oruni porta alla laguna le acque della bonifica della Nurra drenando il settore posto a settentrione del bacino imbrifero in esame, mentre il Rio Calvia, di modeste dimensioni, convoglia invece le acque nel settore sud-orientale del bacino. (Gruppo Lacava, 1994).

ASPETTI NATURALISTICI

La vegetazione presenta vari aspetti legati, come già rilevava Valsecchi (1964), alle particolari caratteristiche ambientali, essendo il bacino comunicante costantemente col mare da poter essere indicato come laguna, e alimentato da alcuni immissari di cui il più importante, il Rio Barca, che versa nel settore orientale.

L'associazione vegetale lacustre, indicatrice del grado di salinità delle acque è il *Chetomorpha Ruppium*, con *Ruppia* sp. e *Chaetomorpha linum*. Pure presente la prateria a *Enteromorpha intestinalis*.

I popolamenti ad elofite si localizzano agli sbocchi degli immissari, e sono più diffusi nella porzione del Calighet. La specie numericamente più consistente è *Phragmites australis*, sia in popolamenti puri che a contatto con altre cenosi; compaiono anche nuclei di *Typha* sp. e lo Scirpeto a *Bolboschoenus maritimus* (Gruppo Lacava, 1994).

E' la zona palustre ("inondata solamente durante la stagione invernale e parzialmente secca durante l'estate", Valsecchi, 1964) a mostrare la maggiore ricchezza in cenosi, le cui localizzazioni sono in relazione all'entità dell'inondamento e al grado di salinità del terreno.

La vegetazione igrofila vede infatti cenosi a *Carex* sp.pl. (*C. extensa*, *C. divulsa*, *C. hispida*) lungo il versante settentrionale esternamente al Fragmiteto; cenosi a *Juncus acutus* e *Juncus subulatus* (versante Nord, Ovest, a Ovest della foce del Rio Barca); Spartineto a *Spartina juncea*, sia in popolamenti monospecifici, sia accompagnato da alofite e giunchi (versante Nord, canale a mare)

(Diana Corrias & Valsecchi, 1979; Gruppo Lacava, 1994).

Quindi, ben rappresentata, e in copertura quasi sempre elevata, si rinviene la vegetazione alofila a specie legnose e/o suffruticose, lungo il versante settentrionale, meridionale, e lungo le sponde del Calighet.

L'entità specifica caratterizzante è *Arthrocnemum fruticosum*, che può essere accompagnato da *Halimione portulacoides* (al limite del Calighet) e da *Juncus subulatus* (laddove è minore la concentrazione salina del terreno). *Arthrocnemum glaucum* si insedia invece su suoli più salati (Gruppo Lacava, 1994).

Sono numerose le specie che compaiono nelle varie cenosi, e l'elenco floristico redatto da Valsecchi (1964), che esclude i coltivi e le zone costantemente sommerse, ma che include i prativi dei contorni più prossimi allo stagno, conta 359 entità specifica ripartite in 60 famiglie, con presenza di endemismi soprattutto sardo-corsi.

L'apporto di nutrienti da inquinamento urbano e da attività agricole e zootecniche, determina condizioni di ipereutrofia delle acque dello stagno (Sechi, 1982).

Inserito da Camarda (1989) tra "le aree costiere di rilevante interesse botanico nella redazione dei Piani Paesistici della Sardegna e nel "sistema di aree di interesse botanico per la salvaguardia della biodiversità floristica della Sardegna" (1995).

AVIFAUNA MIGRATORIA / OSPITI REGOLARI DI INTERESSE COMUNITARIO (1994-98)

(All. I [Dir. 79/409 CEE](#) e 91/744 CEE) Cormorano, Tarabusino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Fenicottero, Falco di palude, Falco pescatore, Pellegrino, Voltolino, Cavaliere d'Italia, Combattente, Piro piro boschereccio, Gabbiano roseo, Sterna zampenere, Beccapesci, Fraticello, Mignattino piombato, Mignattino, Martin pescatore, Calandro, Forapaglie castagnolo, Averla piccola.

VERTEBRATI RIPRODUCENTISI DI INTERESSE COMUNITARIO (1994-98)

(All. I [Dir. 79/409 CEE](#) e 91/744 CEE; All. II e IV [Dir. 92/43 CEE](#)) ANFIBI: Discoglossa sardo, Rospo smeraldino, Raganella sarda.

RETTILI: Testuggine d'acqua, Testuggine comune, Testuggine marginata (N-poss.), Lucertola campestre, Gongilo ocellato, Biacco.

UCCELLI: Tarabusino (N-poss.), Pollo sultano, Martin pescatore (N-poss.).

CENSIMENTI INVERNALI DELL'AVIFAUNA ACQUATICA (1993-97)

Totale degli individui, raggruppati per Ordini, contati nei cinque anni di "Censimenti invernali degli uccelli acquatici nelle zone umide della Sardegna" (I.W.R.B.) durante il mese di gennaio.

ANNI DEI CENSIMENTI E INDIVIDUI CENSITI

ORDINE	1993	1994	1995	1996	1997	N° medio
<i>Gaviiformes</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Podicipediformes</i>	9	12	19		31	14.2
<i>Pelecaniformes</i>	30	49	49	270	57	91
<i>Ciconiiformes</i>	8	11	7	18	8	10.4
<i>Phoenicopteriformes</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Anseriformes</i>		4	1		5	2
<i>Gruiformes</i>	43	119	153	65	23	80.6
<i>Charadriiformes</i>	345	278	163	15	67	173.6
<i>Accipitriformes</i>			1		1	0.4

<i>Coraciiformes</i>	3		2		1	1.2
Totale individui	438	473	395	368	193	373.4
Totale specie censite	11	11	15	6	14	11.4

PESCA

La concessione per la pesca è affidata dal 1994 alla cooperativa "Il Golfo e la Laguna". Si pescano Mugilidi nonchè Anguille, Granchi, pesce pregiato. Le rese relative alla precedente gestione erano quantificabili in 200 kg/ha/anno circa di pescato.